

SOLO 30 MILIONI DI FONDI, NE SERVONO 110



Una delle esondazioni del Seveso dell'estate 2014

Via al piano anti-esondazioni ma i soldi non ci sono ancora

PARTE il piano per contenere le esondazioni del Seveso. Da giugno via ai cantieri a Senago, tra un anno lavori anche in altri tre comuni più Milano, che avrà una vasca di laminazione al parco Nord. Cantieri che, una volta aggiudicati, non potranno essere bloccati da ricorsi. Per molti è la volta buona, anche se non c'è ancora la totale copertura dei fondi: Comune e Regione mettono 30 milioni, il governo ne promette 80. Ancora contrarietà dai comuni coinvolti.

ILARIA CARRA ALLE PAGINE IV E V



Il piano per il Seveso

Il progetto Alle quattro vasche già previste se ne aggiunge una anche nel parco Nord Milano
Stop agli scarichi inquinanti e clausola salva-cantieri
“Il governo coprirà i finanziamenti che mancano”

Partono i lavori per fermare il Seveso ma in cassa ci sono 30 milioni su 140

ILARIA CARRA

IN UN secolo e mezzo 350 esondazioni, due allagamenti e mezzo all'anno di media, sei solo da gennaio. E centinaia di milioni di danni. Di mettere un argine al Seveso che sbotta e straripa si parla da decenni. Tutta la politica, sostenuta dai tecnici, giurava che questa sia davvero la volta buona. C'è un progetto, ci sono scadenze e alcuni fondi certi: 30 milioni, li hanno messi il Comune (20) e la Regione (10) per far partire la prima opera idraulica nella contrarissima Senago. Ce ne vogliono almeno 110, il governo assicura che arriveranno e tutti lo sperano davvero. E nel piano anti-Seveso spunta anche una vasca di laminazione a Milano, nel parco Nord. La studierà **Mm**.

Il progetto complessivo per contenere le piene del fiume maledetto prevede cinque vasche di laminazione, grandi conche per dar sfogo alle piene: a fine emergenza, con una rete di canali e pompe idrovore, l'acqua verrà reimpressa nel fiume. La prima, l'unica oggi finanziata, è quella a Senago: progetto definitivo entro dieci giorni, poi la valutazione d'impatto ambientale, cantieri a giugno, un anno di lavori. Profonda 14 metri, ci vogliono cinque ore per riempirla e due giorni per svuotarla. Poi, da dicembre 2015, toccherà a quelle di Paderno Dugnano, Milano, Varedo e Lentate sul Seveso, in quest'ordine di priorità. Già da novembre partirà invece l'allargamento del ba-

cino del canale scolmatore di Nord ovest e, novità, la bonifica del fiume con nuovi depuratori — 90 milioni, entro la fine del 2015 — per migliorare la qualità dell'acqua del «fiume più inquinato d'Italia». Dal governo c'è convinzione: «Un nuovo inizio, si volta pagina — dice il capo Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico Erasmo D'Angelis, ieri presso la sede della Corte dei conti —. Il governo dà la garanzia della totale copertura finanziaria dei 110 milioni necessari, 50 con lo Sblocca Italia e 30 con un accordo di programma tra la Regione e il ministero dell'Ambiente». In realtà, però, servono 140 milioni, perché in corsa è stata aggiunta anche la vasca di Milano, che

ne costa 30: «I fondi per Milano — dice D'Angelis — verranno inseriti nel progetto tra un mese, quando si saprà di preciso quanto costa, e se ne farà carico il governo». Tanti, difatti, temono che l'incertezza sui fondi possa pregiudicare il progetto. Se si facesse solo la vasca di Senago, avvertono i tecnici, si abbasserebbe l'onda di piena del 25 per cento, un tampone. Il sistema di difesa funziona solo a regime. Quanto alle perplessità da parte del territorio, «l'atteggiamento deve essere collaborativo, perché noi parliamo con i cantieri e non si fermano più — afferma D'Angelis —. Lo prevede lo Sblocca Italia: una volta assegnati i cantieri non si possano bloccare». Neanche se il ricorso è accettato. Un fatto non secondario. L'A-

Il piano per il Seveso



NUMERO ESONDAZIONI
350 in 140 anni

OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA

A ADEGUAMENTO CANALE SCOLMATORE NORD OVEST

PERCORSO

- Paderno
- Senago
- Bollate
- Arese
- Settimo
- Pregnana
- Cornaredo
- Bernareggio
- Cislano,
- Abbiategrasso
- Albairate

inizio lavori
novembre 2014

fine lavori
settembre 2016

B VASCHE PER LO SFOGO DELLE PIENE

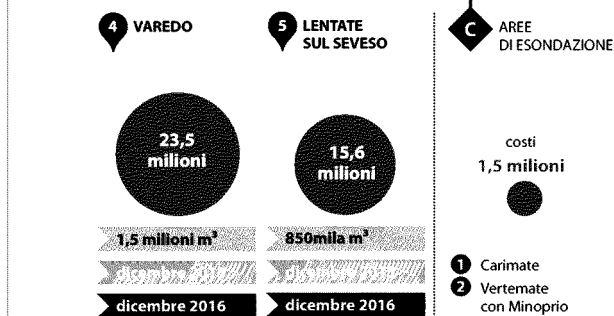
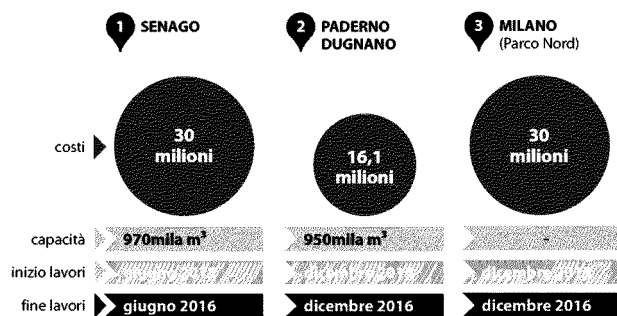


Capienza complessiva d'acqua delle cinque vasche

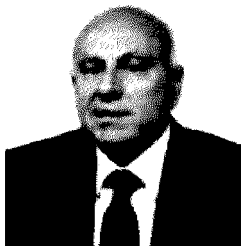
4,2 milioni di m³

Fondi già finanziati
30 milioni

Fondi garantiti dal governo
80 milioni



HANNO DETTO



ERASMO D'ANGELIS

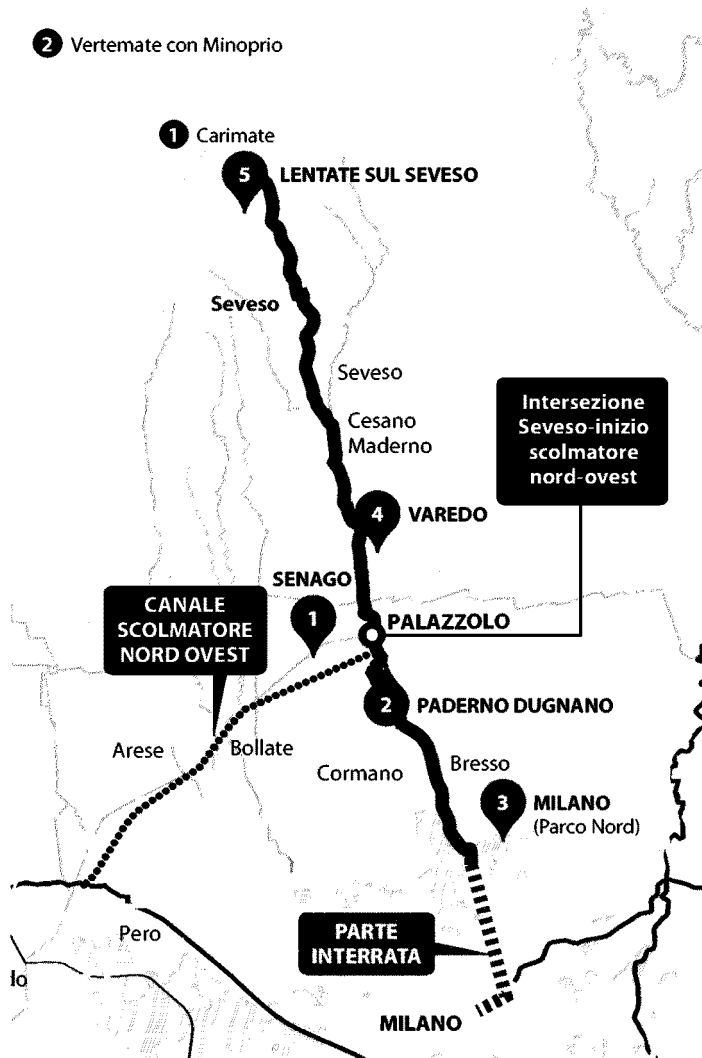
«Il governo dà la garanzia della totale copertura finanziaria dei 140 milioni necessari per la riduzione del rischio idraulico, quello di Milano diventa uno schema pilota da replicare anche in altre realtà»



PIERFRANCESCO MARAN

«Finalmente partono le opere per evitare le esondazioni a Niguarda e depurare il fiume. Nessuno metta in discussione il raggiungimento di questi due importanti obiettivi»

2 Vertemate con Minoprio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

genzia interregionale per il fiume Po, responsabile del progetto, ricorda che le vasche somiglieranno a laghetti, con verde e piste ciclabili. Ma i mugugni sul territorio restano: «La nostra vasca andrebbe allontanata dalle case — dice il sindaco di Paderno, Marco Alparone, centrodestra — e va garantita la pulizia delle acque, se no sarà difficile accettare una fogna a cielo aperto. Discutiamone, per vent'anni non s'è fatto niente, ora non è correndo che si trovano le soluzioni migliori».

La politica esulta. Per l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi, «senza prevaricare i territori, si passa dalle proteste e gli annunci ai fatti». Palazzo Marino, con l'assessore all'Ambiente Pierfrancesco Maran, è sicuro di «aver fissato gli impegni che faranno partire le opere per evitare le esondazioni e depurare il fiume». Sel chiede però «di tener

aperto il confronto con i Comuni», e in particolare Pietro Mezzi, neoconsigliere della città metropolitana, critica: «Mancano divieti specifici per stoppare il consumo del suolo in quelle zone». Legambiente chiede che le vasche non siano l'unica opera: «Serve un piano più strutturato, come la delocalizzazione di edifici», dice il presidente lombardo, Damiano di Simine. Ed è critica Federconsumatori, per l'utilizzo di soldi pubblici: «Come sempre è Pantalone a rimediare alle carenze del nostro sistema pubblico». Cioè, i cittadini.

Ancora contrari alcuni Comuni coinvolti
Il commissario D'Angelis: «Grazie allo Sblocca Italia una volta assegnati i lavori non possono più essere interrotti»

L'unico finanziato è il bacino di Senago sarà profondo 14 metri e circondato da verde e pista ciclabile: «Senza depurazione sarà una fogna a cielo aperto»



ALLAGATO
Il quartiere Isola l'8 luglio dopo l'ultima disastrosa piena del Seveso, con danni per decine di milioni

RIVOLTA, SINDACO DI LENTATE

“Occasione d'oro per riqualificare il fiume e le aree”

ROSELLA Rivolta, sindaco di Lentate sul Seveso, lista civica di centrosinistra, è d'accordo con il progetto della vasca di laminazione nel comune che amministra?

«Noi non diciamo no a priori, se ne parla da tempo, anche perché è inutile dire di no, che è la cosa più facile. Siamo pronti a partecipare, a condividere il progetto, ma abbiamo la necessità di essere coinvolti. Il tema Seveso, ormai, è cogente. Quindi cerchiamo di farne un'opportunità».

In che modo può esserlo?

«Siamo molto attenti all'ambiente e al tema della riqualificazione del fiume. Abbiamo chiesto all'Aipo che non si realizzino soltanto delle vasche vecchio stile utili solo a contrastare le esondazioni, ma che queste aree diventino anche zone di fruizione da parte dei cittadini, che possano essere vissute anche come verde».

Che cosa ne pensano i suoi cittadini?

«Abbiamo subito anche noi l'ultima grande esondazione dell'8 luglio, ci so-

no stati diversi danni anche pesanti, stiamo aspettando che la Regione ci comunichi qualche informazione sui rimborsi. L'attenzione al nostro fiume è diventata per noi un tema obbligatorio, non più rimandabile. L'importante è che sia un progetto condiviso col territorio, perché il caso di Senago insegna: ci dicano presto qualcosa, così teniamo aggiornati gli abitanti».

Avete chiesto qualche modifica?

«Abbiamo chiesto un piccolo spostamento della vasca che possa includere anche una vecchia cava che già esisteva, per un miglior utilizzo di quest'area. E altri piccoli interventi più puntuali. Per noi è fondamentale il tema della depurazione delle acque».

La qualità dell'acqua del Seveso migliorerà?

«Così dice il progetto. Noi abbiamo insistito proprio su questa tema. Già partecipiamo a un programma di fitodepurazione con fondi europei. È importante che ripuliscono l'acqua così che le vasche non siano degli stagni ma luoghi piacevoli».



Rivolta guida una giunta civica di centrosinistra

“

È un tema che non si può più rimandare, così i cittadini potranno tornare a vivere quelle zone come spazi verdi e piacevoli

”

(i. c.)

FOIS, SINDACO DI SENAGO

“Noi diciamo no per non rovinare un territorio sano”

LUCIO FOIS, sindaco di Senago, centrosinistra, che opinione ha della vasca di laminazione che vogliono fare nel suo comune?

«Sono contrario. Il Consiglio comunale di Senago è dal 2010, quindi prima di me, che approva ordini del giorno contro. Con il no anche di Lega e Forza Italia. Io non posso che sostenere i miei cittadini».

Ma perché siete tutti contro?

«Non condividiamo prima di tutto l'impostazione progettuale, ma anche volendo la nostra dovrebbe essere l'ultima vasca da costruire. Perché è come iniziare a fare una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta. Prima, si dovrebbe cominciare dai comuni più vicini al corso del Seveso».

Che cosa cambierebbe?

«Le vasche vicino al fiume permetterebbero di gestire una portata d'acqua maggiore rispetto ai nostri 30-35 metri cubi d'acqua. Ma poi ci sono altre ragioni. Noi siamo circondati da territori che negli anni hanno fatto un uso scellerato del suolo, costruito al 90 per cento. Noi no, abbiamo un tasso di urbanizzazione del 50 per cento, quindi oltre al danno, la beffa».

Quale danno, quale beffa?

«Il danno è non avere incassato oneri di urbanizzazione per non aver speculato, ma siccome siamo stati bravi a preservarci il territorio la beffa è che fanno qui la vasca perché c'è più spazio ed è quindi più semplice, con il Seveso che nemmeno scorre nel nostro territorio».

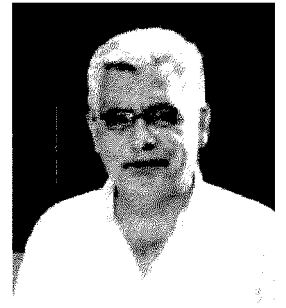
Che poi si parla di una vasca, ma sono tre in realtà, no?

«Tecnicamente sono tre invasi, comunicanti, si riempiono a domino. E sono previsti dove ora ci sono campi vicino a una piccola area residenziale».

Che cosa pensa di fare?

«Sesarà il caso, faremo ricorso, ma abbiamo un po' le mani legate perché se la gara è partita, anche se ti danno ragione, il cantiere non lo blocchi più. Il timore è che la nostra vasca, per mancanza di soldi, resti la prima e l'unica. Sacrificando un territorio e danneggiando i cittadini».

(i. c.)



Lucio Fois guida una giunta di centrosinistra

“

Abbiamo lottato per respingere il cemento e adesso rischiamo di ritrovarci cantieri che ci danneggiano oltre il danno la beffa, in pratica

”